

Il libero mercato dell'energia ancora non convince le famiglie

MERCOLEDÌ 01 OTTOBRE 2008 13:18 AMMINISTRATORE

A un anno dalla liberalizzazione del mercato di gas e elettricità solo cinque famiglie su cento hanno optato per lo "switch"

Dal primo luglio 2007 i mercati dell'elettricità e del gas sono stati liberalizzati. Ovvero ognuno può scegliere liberamente il proprio fornitore. Per ora però solo le aziende stanno rispondendo positivamente all'opportunità di "switch" con un 40% di piccole medie imprese che ne ha già approfittato. Non si può dire lo stesso delle famiglie, di cui solo il 5% ha scelto il cambio di gestore. Percentuali che sono ancora più basse nel mercato del metano. Eppure l'Autorità per l'energia ha appena definito un aumento di +0,8% sulla luce e di +5,8% sul gas ai consumatori che non hanno optato per il libero mercato. Coloro che invece hanno firmato per i prezzi fissi di diverse aziende come Edison, Eni o Enel non subiranno nessun aumento sulla bolletta.



Timori infondati

Le probabili motivazioni che stanno frenando l'afflusso verso le nuove possibilità dei mercati aperti sono riconducibili ad alcune convinzioni errate delle famiglie italiane. C'è chi infatti crede che, oltre al contratto, bisogna cambiare anche il contatore, i cavi e le tubature; si teme il rischio di rimanere senza erogazione, c'è la paura di truffe o di aziende mordi e fuggi. In realtà nel mercato energetico non ci sono alti margini di guadagno in breve tempo. Il business si sviluppa su clienti fedeli nell'arco di decenni. Oltre al fatto che corrente e gas sono servizi di pubblica utilità e quindi godono di specifiche salvaguardie.

Le offerte commerciali

La sfiducia da parte dei consumatori nasce anche da offerte spesso formulate in modo troppo complesso, piene di clausole di difficile comprensione per l'utente medio, non giustificabili e proporzionate ai vantaggi economici tutt'oggi ancora ridotti. Inoltre sono ancora freschi nella mente del consumatore i gravi disagi inerenti al cambio di gestione nel settore della telefonia.

E' quindi importante fare informazione chiara, che esprima sicurezza, e magari applicare tariffe che apportino un risparmio più marcato sui conti delle famiglie. Su quest'ultimo punto però non basta aprire alla concorrenza per l'utente finale se non si liberalizza anche la concorrenza sull'approvvigionamento a monte per le aziende fornitrici.

ULTIMO AGGIORNAMENTO (MERCOLEDÌ 01 OTTOBRE 2008 13:23)

